

# Alle propaggini dell'Appennino ligure il borgo rurale di Montaldeo

scritto da Patrizia Vulpes | 16 Aprile 2018



Alle propaggini dell'**Appennino ligure** è situato il **borgo rurale** alessandrino di **Montaldeo** le cui prime notizie storiche risalgono al X secolo e ai fatti legati alla donazione all'**Abbazia di San Marziano di Tortona**.

Fu dominio dei **Marchesi di Gavi** fino a che nel 1224 il feudo non è stato distrutto dai genovesi per poi essere quasi subito ricostruito dalla città di **Alessandria**.

La sua posizione strategica tra l'appennino ligure e la pianura padana ha giustificato la realizzazione delle prime **fortificazioni** al feudo, delle quali purtroppo non è rimasta più alcuna testimonianza a causa delle distruzioni inferte dai genovesi.

Nei secoli che seguirono Montaldeo è diventato feudo del marchese del Monferrato e nel XV secolo è stato annesso al **Ducato di Milano** e concesso in feudo alla **famiglia Trotti**; nel XVI secolo la popolazione

si è ribellata ai continui soprusi del feudatario Cristoforo Trotti giungendo all'uccisione dell'intera famiglia. Nel 1531 il paese è passato alla nobile famiglia genovese dei **Doria**, che ancora oggi porta il titolo di "**marchesi di Montaldeo**". Nei secoli successivi il paese è stato teatro, come tutta la zona, di occupazioni straniere con saccheggi e devastazioni. Nel XVIII secolo è stato annesso al **Regno di Sardegna dei Savoia**.

Tra le bellezze architettoniche da segnalare c'è sicuramente il **Castello**: un'imponente struttura parallelepipedica alla quale si accede percorrendo un'antica via ciottolata in salita. Al primo piano del castello si trova il celebre salone **degli stemmi** dove è conservato un camino risalente al XVI secolo. La struttura risale al XIII secolo ed è stata realizzata sulle fondamenta del vecchio maniero distrutto dai genovesi poi riedificata nel XV secolo dalla famiglia Trotti e trasformata nel XVII secolo in residenza signorile. L'edificio è incluso nel circuito dei [Castelli Aperti](#).

Siuramente degna di segnalazione è anche la **Chiesa** parrocchiale dedicata a **San Martino di Tours** del XX secolo sorta sulla fondamenta di una vecchia costruzione della quale non si ha documentazione. In **stile neoclassico** ad una sola navata, l'interno conserva la **cappella di San Giuseppe** con altare in **marmo** rosa del XVIII secolo voluto dalla famiglia Doria, l'altare maggiore conserva gli stemmi gentilizi della nobile famiglia genovese. Inoltre di pregio è un Crocifisso sempre del XVIII secolo usato durante le processioni, una statua in legno della **Vergine del Rosario** di epoca barocca e due tele raffiguranti **l'assunzione della Vergine, San Martino e San Carlo**.

Da segnalare anche l'antica **Chiesa di San Michele** risalente al XII secolo trasformata nel corso dei secoli, a navata unica ospita un altare con pala raffigurante **l'arcangelo Michele** che calpesta il demonio ed i santi **Rita da Cascia ed Antonio**. Ancora conservato un ciclo di affreschi risalenti al XV secolo raffiguranti una Madonna con il Bambino, San Lorenzo, un cavallo, Sant'Antonio abate e la Madonna in trono con il Bambinello.

Ai margini di Montaldeo si segnala l'**Oratorio di San Gottardo** (XX secolo) dalla classica conformazione campestre con portico in facciata e volta in laterizi oggetto di recenti restauri.



*Montaldeo è uno dei 58 comuni facenti parte del **GAL Borba**. Clicca sul link arancione per scaricare le nuove **Linee guida** per la **conservazione** e il **recupero** dell'**architettura rurale** e il **paesaggio** del **Gal Borba**.*